

**ARTE.** In Vaticano per alcuni giorni, ora a Feltre al Museo dei Sogni

## Papa Francesco benedice la mangiatoia di Gibo Perlotto

L'artista vicentino assembla coi ragazzi di una comunità bellunese, i legni spediti da luoghi di dolore nel mondo

**Floriana Donati**

L'ha benedetta Papa Francesco, assorto e commosso, durante l'udienza in piazza San Pietro il 16 dicembre, citandola più volte nell'omelia della messa mattutina in Casa Santa Marta e in colloqui pri-

vati anche con delegazioni estere.

L'hanno riempita di 208 frammenti di legni provenienti da 103 paesi del mondo, legati a luoghi-simbolo per eventi di dolore ma anche di speranza, i ragazzi e i giovani della comunità bellunese di Villa San Francesco del Cif a Facen di Pedavena, con i loro educatori e volontari, aiutati dall'artista di Trissino Gilberto Perlotto.

Il vicentino, scultore e maestro del ferro battuto, ha posa-

to e cucito con filo di ottone il simbolico intreccio dei legni da tutto il mondo. Ora la vecchia mangiatoia betlemita del Museo dei Sogni e della Memoria a Casonetto di Feltre è tornata in Veneto ed è al centro della mostra "Abita La Stalla. Verbi e giochi verso Betlemme" alla Cooperativa sociale Arcobaleno '86, accolta dalle parole del vicentino (di origini bellunesi) Vico Calabrò celebre maestro dell'affresco e direttore artistico della Comunità, dai canti di un



Papa Francesco si raccoglie davanti alla mangiatoia di Gibo Perlotto

altro vicentino, Bepi De Marzi, e del coro Ana di Feltre, dal diacono della diocesi.

Servizi sulla mostra sono stati registrati e in onda in questi giorni nelle trasmissioni televisive Unomattina e Tg1 (Rai1) e Sulla via di Damasco (Rai2), proprio ieri.

«Ho avuto tra le mani vere e proprie reliquie - si emoziona nel racconto Gibo Perlotto - dal legno con i sigilli del Vaticano servito per la rimozione della tomba di S. Pietro Apostolo, a quello giunto da Fatima grazie al nunzio apostolico, dal barcone dei migranti a Lampedusa, da don Pino Puglisi, da una missione in Kenya, da tanti luoghi di guerra. ... insieme alle lettere scritte da gente comune, da vescovi, consoli e religiosi». •